



Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari
Procedura di gestione degli sbarchi di migranti sul territorio calabrese

**PROCEDURA DI GESTIONE SANITARIA
DEGLI SBARCHI DI MIGRANTI
SUL TERRITORIO CALABRESE**



Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari
Procedura di gestione degli sbarchi di migranti sul territorio calabrese

INDICE

PREMESSA	pag. 3
PROCEDURA OPERATIVA	pag. 4
1.1 Strutture aziendali	pag. 4
1.2 Figure responsabili	pag. 4
1.3 Funzioni e competenze in ambito sanitario	pag. 5
1.4 Operazioni di soccorso sanitario durante lo sbarco	pag. 6
1.5 Sorveglianza sanitaria e profilassi per gli operatori coinvolti	pag. 8



Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari Procedura di gestione degli sbarchi di migranti sul territorio calabrese

1. PREMESSA

L'Art.32 della Costituzione italiana definisce la tutela della salute come diritto fondamentale di ogni "individuo", italiano o straniero, con regolare permesso di soggiorno (PdS) o temporaneamente privo di una titolarità. Esso, in una concezione di stato sociale di diritto ribadisce la centralità della tutela della salute per ogni individuo presente nel nostro Paese e in un'ottica di tutela sanitaria senza esclusioni prevede la tutela e il diritto alla salute anche per le persone straniere presenti nel territorio nazionale.

In tale cornice istituzionale si inquadra la problematica degli sbarchi dei migranti, che rappresentano dei fenomeni emergenziali di sanità pubblica, di fronte ai quali le Regioni e gli Enti preposti devono intervenire con una risposta sanitaria/assistenziale congrua all'emergenza stessa, rappresentata dai flussi dei migranti e dei profughi richiedenti protezione che necessitano di tutela immediata in quanto soggetti vulnerabili o già vulnerati.

La Prefettura sovrintende a tutti i processi di gestione e di controllo sulle attività degli sbarchi.

La presente procedura ha lo scopo di fornire alle Aziende Sanitarie indicazioni univoche sui percorsi da seguire per la prima valutazione sanitaria dei migranti al loro arrivo, fornendo l'assistenza sanitaria nelle fasi di soccorso e di sbarco.

La procedura si applica sia a sbarchi pianificati nel contesto di operazioni di ricerca e soccorso in mare (SAR) e di altre operazioni programmate, sia a sbarchi che avvengano al di fuori di qualsiasi operazione.

Si tratta di una emergenza sanitaria.



2. PROCEDURA OPERATIVA

1. Strutture aziendali

- a. Ogni Azienda Sanitaria Provinciale del SSR deve istituire una Unità di intervento operativa costituita da uno o più *team* multidisciplinari che dovranno intervenire agli sbarchi di migranti sia per quelli programmati che per quelli spontanei.
- b. Le attività sanitarie ed igienico-sanitarie a terra sono espletate dagli operatori sanitari dell'Unità di intervento operativa aziendale che svolgono un *triage* clinico a profilo igienico-sanitario secondo protocolli codificati.
- c. Le attività igienico-sanitarie a bordo possono essere effettuate solo da personale USMAF-SASN, salvo espressa delega all'ASP in caso di necessità.
- d. Il primo soccorso e le attività di assistenza del personale ASP ineriscono sia gli sbarchi che gli interventi di MedEvac (medical evacuation) che di DisEvac (disability evaluation) ad essi correlati.
- e. Il personale sanitario operativo dell'ASP che interviene negli sbarchi può afferire da vari settori aziendali, ma preferibilmente dal Dipartimento di Prevenzione, dal Dipartimento Emergenza- Urgenza, dal Distretto Territoriale e dall'Unità di gestione del Rischio Clinico.
- f. Può essere individuato altro personale sanitario per varie altre esigenze (assistenti sanitari, assistenti sociali, psicologi, personale logistico, etc.). Ogni ASP provvederà al reclutamento del personale già in servizio e alla elaborazione di procedure operative per i vari *setting* di intervento.
- g. Il *team* di intervento dell'ASP a terra è composto da 3 (tre) unità sanitarie per 100 passeggeri; il personale può essere diversificato in base alle esigenze socio-sanitarie.
- h. Il primo soccorso, in assenza o a supporto di quelli previsti, può essere effettuato da qualunque sanitario regolarmente abilitato e presente sullo scenario.

2. Figure Responsabili

- a. Il Responsabile giuridico durante lo sbarco di migranti sul territorio italiano è il Funzionario della Questura o un suo Delegato.
- b. Nelle operazioni di sbarco si distinguono diverse fasi di sicurezza: quella dell'abbordaggio/scorta, dell'attracco/ormeggio e dei controlli sanitari e di pubblica sicurezza governati dalle varie Autorità Competenti.



Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari
Procedura di gestione degli sbarchi di migranti sul territorio calabrese

- c. Il Responsabile delle attività sanitarie ed igienico-sanitarie a terra è il funzionario dell'ASP designato o un suo Delegato. Tali attività igienico-sanitarie non sono delegabili e possono essere effettuate solo da personale ASP.
- d. Quando lo sbarco è stato autorizzato intervengono a terra i vari team pluristituzionali, composti da Forze dell'Ordine, ASP, Organizzazioni di Volontariato, Enti, altre Associazioni (già autorizzate dalla Prefettura) o altre Forze dedicate (Frontex, Europol, EASO).
- e. L'ASP di Crotone è Azienda capofila per le procedure organizzative e operative, predisponendo sia piani di intervento che piani di formazione.

3. Funzioni e competenze in ambito sanitario

Ogni sbarco va considerato comunque una condizione di allerta, sia clinica che epidemiologica e, nel caso ricorrono i presupposti, gli operatori sanitari responsabili delle operazioni di sbarco possono decretare uno stato di emergenza sanitaria, senza formalità, disponendo misure igienico-sanitarie speciali segnalando il caso o il sospetto alle Autorità Sanitarie competenti.

Deve essere sempre stratificato il rischio specifico dello sbarco nelle varie sequenze temporali (in alto mare e al momento dello sbarco), adottando uno scoring specifico (RISK SCALE OF LANDINGS) già sperimentato sul territorio regionale.

a. Il funzionario sanitario dell'ASP

Sentito il Funzionario della Questura, e dopo le eventuali autorizzazioni dell'USMAF (LPS) avvia le operazioni di sbarco avendo cura di dare precedenza a donne e bambini, anziani, defedati. Ovviamente le emergenze cliniche hanno la priorità ed il personale operante è autorizzato a svolgere i soccorsi anche a bordo del natante.

b. Il team sanitario dell'ASP

Personale sanitario che svolge le funzioni di seguito riportate:

Medico	Infermiere	Tecnico della Prevenzione
<ul style="list-style-type: none">- Coordina e svolge l'assistenza sanitaria, il primo soccorso ed il triage igienico-sanitario a terra;- dispone eventuali ricoveri;- prescrive le misure cliniche o igienico-sanitarie.	<ul style="list-style-type: none">- Svolge attività assistenziali e primo soccorso;- Supporta il medico nelle visite e nel triage;- individua soggetti vulnerabili per successiva presa in carico da parte del SSR.	<ul style="list-style-type: none">- Verifica condizioni igienico-sanitarie dei passeggeri, equipaggio, imbarcazioni;- vigila sulle misure di sicurezza durante le operazioni anche in qualità di UPG;- decreta <i>scoring</i> dei rischi congiuntamente o disgiuntamente alle altre forze interistituzionali;- assorbe funzioni rappresentative aziendali quando richiesto da contesti formali.



Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari Procedura di gestione degli sbarchi di migranti sul territorio calabrese

Oltre alle funzioni sopra descritte, il personale sanitario aziendale che assiste agli sbarchi ha l'obbligo di individuare e proteggere i soggetti vulnerabili, anche per aspetti non strettamente sanitari, attivando le procedure assistenziali previste.

c. I soccorritori marittimi o le forze aeromarine o l'USMAF

In condizioni di preallerta/allerta, quando possibile, segnalano casi sospetti a bordo (febbre, tosse, manifestazioni cutanee o altri sintomi rilevanti) in modo da elevare il livello di allerta nelle successive operazioni di sbarco e per permettere di predisporre i presidi necessari.

d. È fortemente raccomandato il supporto di mediatori culturali e la predisposizione a cura dell'ASP di specifiche tabelle di "facilitazione e mediazione culturale" che devono essere stampate ed esposte nel luogo dei soccorsi in modo da essere immediatamente fruibili.

4. Operazioni di soccorso sanitario durante lo sbarco

a. Le operazioni di sbarco devono essere concentrate nella tempistica, garantendo nel contempo l'umanizzazione dell'accoglienza e assicurando ai migranti dignità, rispetto e riservatezza. Non vi può essere promiscuità di personale, assembramenti o personale non autorizzato.

b. Le attività sanitarie costituiscono atti medici e come tali durante la loro esecuzione non possono essere violate le elementari regole di riservatezza e segretezza. È fatto divieto riprendere o divulgare immagini durante le fasi sanitarie (sia di soccorso che di assistenza).

c. Le visite mediche devono essere effettuate con la metodologia del triage igienico-sanitario rapido secondo i protocolli aziendali che periodicamente devono essere aggiornati.

L'attività socio-sanitaria può anche proseguire successivamente per l'identificazione e la gestione dei vulnerabili.

d. L'approccio sanitario è rigorosamente sequenziale.

Durante la fase sanitaria dello sbarco, interviene per prima il medico dell'ASP che autorizza gli accessi del personale sanitario/giudiziario, ed in ordine:

- il personale preposto alle attività di supporto clinico e sanitario;
- il personale del supporto sanitario e logistico;
- la PG precedente e le Forze dell'Ordine in turno.



Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari Procedura di gestione degli sbarchi di migranti sul territorio calabrese

Tutto il personale che accede all'area deve indossare i previsti DPI. Inoltre, deve essere prevista una distanza appropriata tra i vari gruppi di intervento. Tra il personale dell'ASP e gli altri Operanti deve essere considerata una distanza di almeno due metri per garantire misure di biosicurezza e di soccorso. Le condizioni di stress e surmenage psicofisico, rendono il viaggiatore maggiormente esposto a rischio biologico e a specifiche condizioni patologiche correlate al viaggio.

- e. Le operazioni di soccorso clinico sono congiunte e, quando ricorrono le condizioni, può essere coinvolta una unità mobile del SUEM_118.
- f. Possono essere previsti già da subito controlli clinici/ambulatoriali differiti nelle classi di vulnerabili più esposti (donne in gravidanza, MGF, pazienti con patologie croniche scompensate, pazienti traumatizzati o con storia chirurgica/ortopedica recente, psicotraumatizzati o labili, altre condizioni cliniche ritenute suscettive di peggioramento).
- g. Possono essere effettuati accertamenti diagnostici precoci se vi sono particolari esigenze cliniche o giudiziarie. Diversamente *screening* epidemiologici clinici o diagnostici possono essere effettuati presso i Centri di Accoglienza dal personale sanitario incaricato.
- h. I casi con manifestazioni cutanee con sospetta contagiosità e diffusività (classe bassa o media) devono essere isolati applicando adeguati DPI (tute, maschere, guanti) e collocandoli in aree dedicate e protette.

I casi con manifestazioni cliniche e cutanee con sospetta contagiosità e diffusività (classe media o alta) devono essere isolati applicando adeguati DPI (tute, maschere, guanti), separandoli subito dalla coorte e collocandoli in aree dedicate e protette, ed identificando subito i possibili contatti. Il medico ASP intervenuto sullo sbarco o successivamente il Dipartimento di Prevenzione possono decretare lo stato di emergenza sanitaria e attivare i protocolli ministeriali e regionali per la gestione dello specifico caso clinico.

- i. Al termine delle operazioni di sbarco il medico dell'ASP redige un resoconto sintetico trasmesso alla Prefettura, alla Questura, all'Ente Gestore, alla Direzione Strategica Aziendale, al Dipartimento di Prevenzione. Il resoconto, oltre ai dati quali-quantitativi della coorte, deve precisare se i migranti possono vivere in comunità e a quali condizioni, le eventuali prescrizioni (osservazione clinica, osservazione epidemiologica, segnalazioni malattie infettive).



Dipartimento Tutela della Salute, Servizi Socio-Sanitari
Procedura di gestione degli sbarchi di migranti sul territorio calabrese

- j. Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASP, attraverso l'UOC di Igiene e Sanità Pubblica, provvede alla successiva attività di Sorveglianza Sanitaria.

5. Sorveglianza sanitaria e profilassi per gli operatori coinvolti

- a. Il personale sanitario impiegato nelle operazioni di supporto sanitario agli sbarchi di migranti è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria, secondo il programma di sorveglianza previsto dall'ASP, ai sensi del D. Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- b. Il personale sanitario coinvolto deve essere sottoposto alle necessarie vaccinazioni previste dal calendario vaccinale regionale.